

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2017

1. Premessa

Il Collegio dei Revisori ha verificato, sotto il profilo documentale, l'attività svolta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità), prendendo in esame il Rendiconto dell'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2017 dal quale si evidenziano i risultati della gestione, sia in chiave finanziaria che economico – patrimoniale.

Secondo il quadro normativo interno – costituito dai Regolamenti adottati dall'Autorità nell'esercizio dell'autonomia attribuita dalla legge istitutiva e tra i quali si annovera il Regolamento di Contabilità –, il sistema contabile dell'Autorità prevede un'articolazione integrata nella quale, all'originaria contabilità finanziaria, si accompagnano una contabilità economico – patrimoniale e una contabilità analitica che, a sua volta, supporta la programmazione finanziaria e garantisce la gestione e il controllo delle risorse assegnate ai centri di responsabilità.

Il Rendiconto annuale riporta, come consueto, due tipi di consuntivo: uno finanziario (Conto del Bilancio e Conto del Patrimonio) e uno di natura economico-patrimoniale (Conto Economico e Stato Patrimoniale).

In particolare, nel Rendiconto 2017 sono presentati, sia al quarto che al quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato, così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato, in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

La struttura del bilancio per l'esercizio 2017 è stata realizzata individuando i centri di responsabilità cui sono state imputate direttamente le relative spese e costituenti punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura, funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite “centralmente”.

Si segnala, altresì, che il Rendiconto in esame, riferito alla gestione 2017, non tiene conto delle competenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti attribuite all'Autorità dalla legge 205/2017.

2. Fatti rilevanti dell'esercizio

La Relazione al Rendiconto illustra i fatti rilevanti dell'esercizio.

Il 1° febbraio 2017 è entrato in vigore, in esito ad un processo avviato già nel corso del 2016, un nuovo assetto organizzativo che ha visto il superamento dei Dipartimenti con l'istituzione del Segretariato Generale, della Divisione Energia e dell'Area Ambiente. All'interno delle suddette macrostrutture, sono stati previsti le Direzioni e gli Uffici Speciali, costituenti, insieme alla medesime macrostrutture, i centri di responsabilità dal punto di vista amministrativo-contabile cui sono state attribuite, conseguentemente, specifiche deleghe di spesa nell'ambito del “sistema delle deleghe dell'Autorità”.

Il nuovo assetto organizzativo è stato previsto in relazione all'annunciato ampliamento dei compiti istituzionali, realizzatosi da ultimo con la menzionata legge di stabilità che ha sancito la trasformazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Nel corso dell'esercizio si è determinato un incremento del personale dipendente, con l'assunzione, per l'assolvimento delle funzioni istituzionali, di n. 18 unità di personale a tempo determinato, in esito all'espletamento di selezioni pubbliche e/o allo scorrimento delle relative graduatorie.

La Relazione al Rendiconto dà conto del fatto che l'esercizio 2017 è stato segnato da un aumento, rispetto al 2016, delle entrate derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati e da una riduzione della spesa corrente, con conseguente avanzo di amministrazione libero pari a euro 9.506.651,76.

La Relazione registra l'istituzione - in considerazione del contenzioso in essere e riguardante controversie di lavoro - di un apposito accantonamento di 1,7 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro per incrementi retributivi e oneri contributivi a carico Autorità e 1 milione di euro come accantonamento per l'Indennità di fine rapporto (IFR). A questi accantonamenti, deve aggiungersi la previsione di 5 milioni di euro vincolati e destinati ai lavori di ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria, 27, in Milano, nuova sede legale dell'Autorità.

E' stato inoltre previsto un fondo per il trattamento di quiescenza del personale pari a euro 15.004.299,24.

Dal lato Entrate, l'esercizio 2017 registra, per quanto concerne il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico, un gettito pari a 60,79 milioni, in aumento di circa 6,53 milioni rispetto all'anno precedente. La Relazione al Rendiconto indica che il gettito complessivo è dovuto, per 57,62 milioni di euro ai settori energetici e per 1,98 milioni di euro a quello idrico; al contributo vanno aggiunti 1,19 milioni di euro dovuti al recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti.

Un'ulteriore significativa entrata dell'esercizio 2017 è rappresentata dal versamento della terza rata, pari a euro 1,68 milioni, effettuato dall'Autorità Antitrust, conformemente al piano di rientro dei finanziamenti accordati.

Altre entrate correnti sono rappresentate dagli interessi attivi bancari riconosciuti dall'Istituto Cassiere sulle giacenze di conto corrente. A seguito del trasferimento, già a far data dall'1 marzo 2016, delle giacenze alla Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia, l'entrata per interessi attivi, pari a 0,26 milioni di euro, è diminuita del 52% rispetto all'ammontare degli interessi attivi riconosciuti nell'esercizio precedente.

Sempre dal lato delle entrate, si segnalano alcuni rimborsi, di minore entità, a cui l'Autorità aveva diritto a vario titolo, quali ad esempio: rimborsi relativi a personale comandato/distaccato presso altre Amministrazioni, rimborsi da organismi europei per trasferte di interesse comunitario, conguagli assicurativi e per contratti di leasing, rimborsi ricevuti dall'INAIL per infortuni di dipendenti e dal riversamento a favore dell'Autorità di compensi a personale dipendente aventi altri incarichi istituzionali.

Per quanto concerne le Uscite, la maggiore voce è indubbiamente rappresentata dal trattamento retributivo/contributivo/previdenziale del personale dell'Autorità che, nell'esercizio 2017 ha fatto registrare un incremento di circa 1,64 milioni di euro rispetto a quello precedente. Nella Relazione al Rendiconto, riguardo all'incremento, si dà conto del completamento del programma di reclutamento e dell'acquisizione di n. 18 unità a tempo determinato, delle quali 15 inquadrate nella carriera dei Funzionari, 1 in quella degli Operativi e 2 in quella dei Dirigenti.

La Relazione evidenzia, altresì, che, a fronte delle suddette assunzioni, non si è verificata, nel corso dell'esercizio, alcuna cessazione di personale.

Rilevante, sul piano delle uscite per l'esercizio 2017, è risultata essere la gestione degli immobili individuati come Sedi di lavoro dell'Autorità stessa, sia a titolo di proprietà, sia di locazione.

La dismissione degli immobili di Via Turati in Milano e di Via delle Vergini in Roma, con il conseguente trasferimento di parte del personale nei locali dell'immobile di Corso di Porta Vittoria acquistato nel 2015 e di quello in locazione in Via Santa Maria in Via a Roma, determinerà nel 2018 un decremento di spesa per circa 1,2 milioni di euro.

3. *L'applicazione delle disposizioni di legge per il contenimento della spesa pubblica*

La Relazione al Rendiconto dà conto dell'applicazione di quanto disposto dai provvedimenti di legge per il contenimento della spesa pubblica.

Particolarmente rilevanti risultano essere le disposizioni contenute nel D.L. 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), nel D.L.24 aprile 2014 n.66 (convertito con legge 89/14), nel D.L.31 maggio 2010 n. 78/10 (convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010 n.122), nel D.L.24 aprile 2014, n.66 (convertito con legge 89/14), nel D.L.6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214/11), nel D.L.24 dicembre 2012, n. 228 e nel D.L.24 giugno 2014, n.90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n.114).

Anche nel corso dell'esercizio 2017, il D.L. 6 luglio 2012, n.95 (c.d. *spending review*), volto alla riduzione e razionalizzazione della spesa, ha prodotto i suoi effetti. Dal punto di vista meramente contabile, ha inciso sulla spesa per "consumi intermedi", tanto da assicurare risparmi in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010, risparmio aumentato dell'ulteriore 5%, come da integrazione dell'articolo 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n.66.

Al fine di dare attuazione alle predette norme, l'Autorità ha applicato all'importo complessivo dei "consumi intermedi" dell'anno 2010 (individuati nel titolo I, categoria IV delle uscite: acquisto di beni e servizi, classificate secondo il vecchio schema di articolazione per capitoli, sommando anche le indennità di missione, sia per il Collegio che per il personale dipendente) la riduzione di legge a misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio de quo pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

Nella Relazione si dà conto, pure, della rigida attuazione del ricorso a convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A per l'approvvigionamento di talune categorie merceologiche, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti ecc., nonché delle azioni rivolte verso il proprio personale dipendente, quali la riduzione del valore facciale dei buoni pasto, l'obbligo di godimento delle ferie e il non luogo a corrispondere trattamenti economici sostitutivi, ecc.

La Relazione procede poi all'analisi delle rimanenti disposizioni del D.L. 66/14 applicabili all'Autorità e tra le quali si ricordano l'innalzamento dell'aliquota per le ritenute sui redditi di natura finanziaria e i limiti posti, definiti in percentuale del costo del personale, con riferimento agli incarichi di consulenza e per collaborazioni coordinate e continuative.

La richiesta delle direzioni, in sede di bilancio di previsione, eccedeva di circa 0,6 milioni di euro l'importo risultante dall'applicazione della norma. Si è così provveduto allo stanziamento richiesto con contestuale versamento al Bilancio dello Stato di una somma pari a quella eccedente il limite definito, ovvero 0,6 milioni di euro. Sempre con riguardo all'applicazione delle disposizioni del D.L. 66/14, si segnala che l'Autorità si è attenuta pienamente (a far data dal 31 marzo 2015) alle prescrizioni in materia di fatturazione elettronica e al monitoraggio dei debiti tramite regolare

trasmissione mensile dei propri pagamenti all'apposita Piattaforma istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

Tra i provvedimenti volti al contenimento della spesa, va segnalato il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che stabilisce il limite massimo retributivo per gli emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Definito che il limite massimo è da ricondursi al trattamento economico del Primo Presidente della Corte Cassazione, ora stabilito in 240 mila euro, l'Autorità ha provveduto a determinare, per i membri del Collegio, la differenza tra le retribuzioni in godimento prima della misura riduttiva e quanto effettivamente dovuto in applicazione della norma, risultata pari a euro 1.034.050,00, versando l'importo, comprensivo dell'incremento del 10% di cui alla legge 147/13, nel mese di dicembre 2017, ad un apposito capitolo del Bilancio dello Stato per l'ammortamento dei Titoli di Stato.

Per quanto concerne le disposizioni di *spending review* contenute nella legge 24 dicembre 2012, n. 228, e riguardanti l'acquisto di mobili e arredi, l'Autorità, nel corso degli anni 2013 – 2016, non ha potuto effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011. Tale vincolo è venuto meno dall'anno 2017.

L'art. 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione delle Autorità indipendenti. Vi sono contenute norme di carattere regolamentare e norme volte a razionalizzare la spesa. Tra queste ultime la Relazione segnala che:

a decorrere dall'1 luglio 2014, l'ammontare corrisposto al personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti, come trattamento economico accessorio, rispetto a quanto erogato nel 2013, è diminuito nella misura del 20%. L'Autorità, al fine di adeguarsi alla norma, sta procedendo al controllo della spesa del trattamento accessorio con riferimento alle voci di competenza dei singoli anni e, tramite la trattativa con le RR.SS.AA., ad una ridefinizione del trattamento stesso che permetta il rispetto della normativa.

La spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al venti per cento della spesa complessiva; il rendiconto della gestione 2017 contiene, in tal senso, una tabella dimostrativa che evidenzia come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio ad una percentuale inferiore al 13,20%.

Il personale al 31 dicembre 2017 si ripartisce tra la sede di Milano (183 unità) e l'ufficio di Roma (37 unità), rispettando ampiamente il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

Va inoltre segnalato che l'Autorità ottempera agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64) e s.m.i., relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4. La disanima dei residui

La situazione residui al 31 dicembre 2017 può sintetizzarsi come segue:

RESIDUI ATTIVI

Consistenza iniziale al 1.01.2017	699.342,11
Residui riscossi nell'anno 2017	(87.790,26)
Residui sorti nell'anno 2017	100.552,14
Residui inesigibili	(207.237,98)

Riaccertamento residui attivi al 31.12.2017 **504.866,01**

RESIDUI PASSIVI

Consistenza iniziale al 1.1.2017 23.702.373,52

Residui passivi pagati nell'anno 2017 (7.994.991,42)

Residui sorti nell'anno 2017 8.265.783,57

Residui insussistenti (13.934.355,12)

Riaccertamento residui passivi al 31.12.2017 **10.038.810,55**

5. Sintesi dei risultati finanziari

I risultati finanziari dell'esercizio possono così rappresentarsi:

Fondo cassa al 31/12/2017 **80.744.895,54**

Residui attivi dell'esercizio 2017 100.552,14

Residui attivi di esercizi precedenti 404.313,87

Residui passivi dell'esercizio 2017 (8.265.783,57)

Residui passivi da esercizi precedenti (1.773.026,98)

Avanzo di amministrazione al 31/12/2017 **71.210.951,00**

Avanzo vincolato – Fondo compensazione entrate **(40.000.000,00)**

Avanzo di amministrazione disponibile 21017 **31.210.951,00**

Avanzo vincolato – Fondo trattamento di quiescenza 15.004.299,24

Avanzo accantonato – Spese ristrutturazione immobile Milano 5.000.000,00

Avanzo accantonato – Spese liti 1.700.000,00

Avanzo di amministrazione libero 2017 **9.506.651,76**

6. Sintesi dei risultati economico-patrimoniali

Un'ulteriore chiave di lettura per leggere i risultati economici della Autorità è quella offerta dall'impiego della contabilità economico patrimoniale e dei suoi documenti di sintesi, Stato patrimoniale finale e Conto economico, il primo volto a misurare il patrimonio netto e i valori che lo determinano, il secondo invece il risultato economico di esercizio, come raffronto tra ricavi e costi.

Dallo Stato patrimoniale si ha conferma della liquidità a disposizione della Autorità e del patrimonio netto..

Dal Conto economico si riscontra il risultato dell'esercizio, pari a 3,9 milioni di euro.

	2016	2017
Totale immobilizzazioni	50.662.532,59	50.668.565,36
Totale attività (crediti in SP)	699.342,11	504.866,01
Disponibilità liquide al 31/12	73.606.126,18	80.744.895,54
Totale attivo circolante	74.305.468,29	81.249.761,55
Ratei e Risconti attivi	3.117,55	7.210,88
Totale attività	124.971.118,43	131.925.537,79
Fondi per rischi ed oneri	0,00	1.700.000,00
Fondo Trattamento quiescenza	14.189.824,09	15.320.571,82
Totale debiti	6.080.927,02	6.383.326,47
Ratei e risconti passivi	87.662,29	8.051,04
Totale passivo	20.358.413,40	23.411.949,33
Patrimonio netto	104.612.705,03	108.513.588,46

7. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio

Il Collegio dei revisori ha svolto l'attività di vigilanza, prevista dalla legge e dai regolamenti dell'Autorità, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attraverso le proprie riunioni periodiche, alle quali hanno partecipato, su invito dello stesso Collegio, anche dirigenti e funzionari.

Nello specifico:

- il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il Collegio ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate. Sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, con esclusione da parte del Collegio, per contro, di controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte e decisioni medesime;
- il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Autorità tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili degli uffici della struttura, nonché incontri con gli Organismi che esercitano attività di valutazione del personale, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. I fatti di gestione e le problematiche di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti;
- il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili degli uffici della struttura e l'esame di documenti. In esito a queste attività, non sono emerse criticità che debbano essere messe in evidenza nella presente relazione;

- al Collegio sono pervenute segnalazioni da parte delle RSA delle organizzazioni sindacali attive in Autorità circa provvedimenti adottati in materia di inquadramento del personale e svolgimento delle carriere. In merito ai temi, il Collegio dei revisori ha ravvisato la necessità di chiedere alla struttura amministrativa approfondimenti e verifiche giuridiche del cui esito il Collegio dei Revisori è alla data della presente relazione ancora in attesa.

8. Conclusioni

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella presente relazione, esprime un giudizio senza riserve circa il rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e il riaccertamento ordinario dei residui e **parere favorevole** all'ulteriore corso dei provvedimenti, anche ai fini dell'approvazione da parte del Collegio dell'Autorità.

Milano, 11 aprile 2018

Firmato

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Maurizio Delfino

Dott. Pier Paolo Italia

Dott. Alfredo Roccella